

PROTOCOLLO DI INTESA PER IL RINNOVO DEL CCNL DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Bozza proposta sindacale

La formazione professionale in Italia è caratterizzata, a causa della riforma del titolo V della Costituzione, da competenze specifiche attribuite allo Stato e alle Regioni in tema di Istruzione e Formazione Professionale e Formazione Professionale; ciò ha comportato forti disomogeneità geografiche e di filiera, differenti modelli organizzativi e di finanziamento da Regione a Regione che hanno determinato offerte formative di qualità diseguale, differenti opportunità per gli studenti, condizioni di lavoro e trattamenti economici diversi per il personale, differenti opportunità di finanziamento e di gestione per gli Enti. A fronte di questo quadro di riferimento disarticolato il settore della Formazione Professionale ha saputo riorganizzarsi, anche attraverso la professionalità dei propri dipendenti, per continuare a garantire ai giovani e agli adulti occupati e disoccupati opportunità formative in grado di facilitare gli inserimenti nel mondo del lavoro, avviando anche interventi di politica attiva a supporto dei servizi al lavoro per giovani e adulti.

Il nuovo piano strategico Next Generation EU ha l'obiettivo di rafforzare l'educazione e la formazione professionale stimolando l'innovazione, la creatività e l'imprenditorialità; tentare di eliminare tutte le barriere economiche, sociali e culturali; favorire una più ampia partecipazione ai diversi programmi di mobilità per l'apprendimento; modernizzare i sistemi di istruzione e formazione, sostenere ancora di più i discenti svantaggiati; dare ampio spazio alla promozione della innovazione nel campo didattico; promuovere adeguatamente l'economia digitale e green; sostenere e rafforzare la formazione online; migliorare le competenze del personale e la qualità dell'insegnamento; ampliare la conoscenza di politiche e pratiche educative dei Paesi europei; creare reti di cooperazione europea; migliorare l'identità e la cittadinanza europea.

La situazione pandemica, inoltre, ha introdotto in maniera forte e consistente, alcune innovazioni circa la didattica e le modalità di lavoro che spinge gli Enti di Formazione Professionale e le Organizzazioni Sindacali a adeguare l'articolato contrattuale a questa nuova situazione.

In questo quadro istituzionale di riferimento, lo Stato:

- determina le norme generali sull'Istruzione ivi compreso il sistema di "Istruzione e Formazione Professionale", salvaguardando l'assetto nazionale e definendo i livelli essenziali delle prestazioni;
- assicura alle Regioni e alle Province Autonome le condizioni necessarie per l'esercizio delle competenze proprie e quelle trasferite, nonché le risorse finanziarie necessarie a svolgere i ruoli e le funzioni di loro competenza;

- garantisce la validità dell'Anno Formativo in tutte le Regioni nel difficile contesto della pandemia;
- garantisce al sistema accreditato della Formazione Professionale, l'accesso ai progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per la creazione e lo sviluppo delle competenze dei giovani e dei lavoratori attraverso progetti di consolidamento e rafforzamento della filiera lunga della Formazione Professionale.

Le Regioni:

Esercitano le loro prerogative costituzionali nei limiti previsti dagli ordinamenti e dalle norme generali, attraverso l'adozione di provvedimenti legislativi e normativi per il conseguimento di obiettivi coerenti con i livelli essenziali delle prestazioni stabiliti dalle leggi dello Stato e devono garantire:

- la verifica, assicurandoli, dei requisiti di qualità e di efficienza per l'accreditamento delle Istituzioni Formative, ivi compreso l'applicazione del presente CCNL ai sensi del D.l 29 novembre 2007, quale condizione per fruire del finanziamento pubblico;
- il sostegno ai processi di innovazione e di ristrutturazione di tutte le Istituzioni Formative accreditate, che coinvolgono gli operatori del sistema formativo;
- la programmazione e il finanziamento con risorse adeguate, stabili e strutturali dei percorsi formativi professionalizzanti necessari per corrispondere ai bisogni emergenti della domanda di professionalità richieste dal territorio e dai cittadini.

In maniera concorrente allo Stato e alle Regioni compete:

- assicurare che l'Istruzione e Formazione Professionale sia un'opportunità diffusa in tutte le Regioni per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'Istruzione e alla Formazione, operando all'interno del Repertorio delle qualifiche nazionali e nel quadro normativo indicato dall'Accordo assunto in Conferenza unificata Stato - Regioni ed autonomie locali del 16 dicembre 2010 e del D.M. 18 gennaio 2011, n.4 e del D.l n. 56 del 7 luglio 2020;
- favorire il successo formativo dei giovani nonché favorire azioni di recupero dei drop-out e dei giovani in situazione di disagio per prevenire e contrastare la dispersione scolastica;
 - rafforzare e sostenere la Formazione Professionale come strumento delle politiche attive anticrisi come previsto negli accordi tra Governo e le Parti Sociali;
 - rispettare l'autonomia organizzativa e funzionale delle istituzioni formative accreditate, nelle forme costituzionalmente garantite.
- Sostenere e valorizzare il sistema Duale e l'accesso ai percorsi di apprendistato, soprattutto come strumento di recupero dei Neet, della dispersione, del riorientamento lavorativo
 - Sostenere e valorizzare l'evoluzione della Formazione Professionale attraverso la progressiva crescita della filiera lunga in un sistema integrato con l'IFTS e l'ITS.

Occorre impegnarsi perché siano istituiti percorsi di apprendimento permanente più flessibili e migliorare le transizioni tra i vari segmenti dell'istruzione e della formazione, per una maggiore apertura verso l'apprendimento non formale e informale con il riconoscimento delle competenze certificate finalizzate all'inserimento e al reinserimento lavorativo, soprattutto a seguito della perdurante pandemia le cui conseguenze sui livelli occupazionali si faranno sentire anche nei prossimi anni.

Le Confederazioni CGIL CISL UIL e SNALS CONFSAL con i rispettivi sindacati di categoria della Scuola e della Formazione professionale e le Delegazioni degli Enti di FP aderenti all'Associazione Nazionale "FORMA" e degli Enti aderenti al "CENFOP", congiuntamente constatano che in alcune Regioni i mutamenti dei sistemi hanno determinato significativi riposizionamenti dell'offerta formativa pressoché azzerando la presenza stessa del sistema; in altre, solo la combinazione tra diversificazione degli assetti organizzativi, l'impegno costante di aggiornamento e sviluppo delle competenze del personale, (continui processi di adattamento nelle modalità di lavoro, gli esodi volontari incentivati hanno consentito il mantenimento dell'offerta formativa.

Il sistema si è dovuto inoltre confrontare con accreditamenti regionali non omogenei che hanno causato ulteriori diversificazioni e appesantimenti burocratici di natura formale, consentendo fenomeni di concorrenza "sleale", dovuti soprattutto al proliferare di CCNL di sotto tutela, che applicano costi e investimenti più bassi con un conseguente significativo abbattimento della qualità dell'offerta formativa e un peggioramento delle condizioni di lavoro per gli addetti del settore.

A ciò si sono aggiunti rilevanti limitazioni ai criteri di riconoscimento ed ammissibilità dei costi, contrazione dei finanziamenti, dilatazione dei tempi di erogazione di acconti e saldi, e la discontinuità nell'assegnazione delle commesse, nonostante l'applicazione di sistemi di qualità e controllo.

In questo contesto le Parti, nel rispetto dei propri ruoli e responsabilità, si impegnano a trovare condivise strategie affinché non siano messi ulteriormente a rischio sia l'offerta formativa di qualità, sia i livelli occupazionali nel settore, attraverso:

- il sostegno alla bilateralità, secondo le previsioni contrattuali, in particolare per l'aggiornamento e la qualificazione del personale, il sostegno al sistema nel suo complesso e la gestione delle crisi, in aggiunta a strumenti di natura pubblica;
- il completamento della costituzione degli Enti bilaterali regionali secondo le previsioni contrattuali, aperti al confronto e alle intese con le Regioni per ulteriori forme di sostegno al reddito in particolari condizioni di crisi, alimentati da risorse versate dai lavoratori, datori di lavoro, e da contributi ed erogazioni liberali di

soggetti pubblici e privati;

- avviare un confronto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per gli aspetti legati alla definizione di ulteriori strumenti di tutela e di ammortizzazione sociale oltre a quelli in deroga, a partire dall'Avviso comune presentato dalle PPSS al Governo il 12 10 2007, in attesa di un riordino complessivo degli ammortizzatori sociali.

- avviare un confronto con il Ministero dell'istruzione, perché il sistema della Istruzione e formazione professionale regionale e quello dell'istruzione professionale statale operino in sinergia e non in concorrenza e con parità di risorse.

Le Parti sindacali e datoriali, avendo in comune la volontà di assicurare lo sviluppo, di sostenere l'identità del sistema, di rafforzare la capacità di rispondere alle richieste ed ai bisogni dei giovani, delle famiglie e dei lavoratori, si impegnano, ciascuno per la propria parte e/o congiuntamente, a consolidare, rendendolo stabile, il positivo rapporto con la Conferenza delle Regioni, in particolare con la IX Commissione e con gli Assessorati competenti a livello regionale finalizzato a:

- ridefinire e stabilizzare le modalità di finanziamento delle attività formative, prevedendo lo stanziamento di quote adeguate di risorse sui bilanci pubblici, definite sulla base di programmi pluriennali, garantendo il mantenimento, lo sviluppo e la competitività del sistema di FP in modo da dare continuità, stabilità e qualità ai processi formativi in tutti gli ambiti, rivedendo complessivamente i criteri per l'attribuzione delle risorse;

- valorizzare e consolidare il ruolo della Formazione Professionale come luogo di formazione lungo tutto l'arco della vita, le cui professionalità e percorsi interagiscono con altri sistemi nella piena autonomia dei soggetti coinvolti;

- armonizzare la stabilizzazione del sistema superando le disomogeneità territoriali, di filiera, organizzative, finanziarie, settoriali, per assicurare medesime risposte e garantire eguali diritti al cittadino;

- sostenere e monitorare i processi di innovazione e di riorganizzazione dei sistemi regionali di Formazione Professionale. In tale ottica le Parti, nell'affrontare la contrattazione nazionale,

- Far sì che le Regioni tornino a svolgere quel ruolo pro-attivo e di garante, così come in passato, nella negoziazione per i rinnovi dei CCNL della FP.

- CONDIVIDONO

- l'obiettivo della definizione di un Contratto Nazionale di Comparto, quale riferimento per le Istituzioni e per i lavoratori impegnati nell'Istruzione e Formazione Professionale, superiore, continua e ricorrente, apprendistato, ecc. che, nelle forme pattizie, che verranno stabilite, tenga in debito conto le specificità territoriali individuando le materie e gli ambiti della contrattazione di secondo livello, regionale e di Ente;
- di semplificare il CCNL evitando la riproduzione della normativa vigente;

- di disciplinare l'attività didattica a distanza che dovrà essere collocata in sinergia con le altre modalità didattiche vigenti e il lavoro agile da disciplinare in sinergia al lavoro in presenza presso la sede formativa;
- l'obiettivo di valorizzare la complessità del lavoro che sempre di più si realizza negli enti di formazione professionale;
- l'obiettivo di certificare la rappresentanza delle parti sociali firmatarie del presente contratto anche attraverso l'adesione e sottoscrizione del Protocollo interconfederale sulla Rappresentanza.

-RIAFFERMANO la necessità di sostenere, presso tutte le sedi competenti, l'impegno politico per l'applicazione di un unico CCNL di Comparto, a garanzia della qualità dell'offerta formativa e della parità di condizioni di accesso e di gestione dei finanziamenti pubblici destinati alle diverse macro tipologie del sistema medesimo e la necessità che le Regioni adottino e rendano vincolanti per la partecipazione ai bandi e per l'accesso ai finanziamenti pubblici tutti i requisiti dell'accreditamento previsti, verificandone il rispetto anche per i soggetti che, operano con "struttura temporanea";

-ESPRIMONO la necessità del coinvolgimento e della valorizzazione del personale nella realizzazione delle attività formative in quanto risorsa strategica dei processi di cambiamento per le esperienze sul piano formativo, didattico ed organizzativo, maturate anche in specifiche sperimentazioni;

- RICONOSCONO il metodo del confronto, per affrontare le prospettive di sviluppo e i processi di ristrutturazione che dovessero rendersi necessari;

- CONVENGONO

- di aprire la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro che disciplini i rapporti esistenti nel comparto, per condividere le nuove complessità del lavoro riconoscendone la necessaria valorizzazione, per riconoscere la produttività ed il merito, garantendo il reale potere d'acquisto delle retribuzioni del personale, in coerenza con i contratti collettivi nazionali già unitariamente sottoscritti;
- di intraprendere azioni congiunte nei confronti delle Regioni per garantire livelli di qualità dell'offerta formativa e la sostenibilità del sistema.